Commissione Affari Sociali,Tutela e Sicurezza del territorio del 21/03/2014

Presenti: Giuseppe Tabbita, Ada Rossi (Consiglio del Cibo), Maria Marchitiello

Assenti non giustificati: Alma Serica

Dopo un momento preliminare di presentazione , Ada Rossi e Maria Marchitiello hanno aggiornato il Consigliere Tabbita sul Consiglio del Cibo. Dando conto della sua storia (parte di un più ampio percorso promosso dalla Provincia e dal Laboratorio di Studi rurali Sismondi dal 2010, per arrivare a definire una strategia unitaria per la gestione delle problematiche legate al cibo) fino all'esperienza attuale avviata sul territorio del CTP5, rivolta a realizzare momenti di partecipazione e coordinamento tra società civile, amministrazione pubblica e imprese attorno a questioni specifiche ritenute importanti per il quartiere, variamente connesse con la tematica del cibo.

Sono poi state illustrate le linee operative del Consiglio del Cibo. Il CdC si è strutturato in gruppi di lavoro tematici, individuati e gestiti dai partecipanti che sinora hanno aderito al Consiglio: gruppo Parco di Cisanello, gruppo Orti urbani, gruppo Salute, gruppo Educazione, gruppo Equità, gruppo Regole. Dal lavoro dei suddetti gruppi è derivato un piano di lavoro, articolato in diverse iniziative.

Si è sottolineato che il CdC è la prima esperienza del genere a livello nazionale e gode di una prerogativa, relativa ad un ulteriore primato in ambito internazionale, quella di essere collocato in ambito istituzionale e in interlocuzione con i numerosi portatori di interesse.

Dalla discussione emerge un dato interessante relativo alla appartenenza del Cons. Tabbita al Comitato "non bruciamoci Pisa". In tal senso si riterrebbe opportuna l'adesione al CdC delle competenze qualificate del Comitato suddetto, come ampliamento di aree tematiche di rilievo e di sicuro interesse culturale e operativo.

Maria Marchitiello sottolinea l'importanza di una stretta collaborazione fra la Commissione Affari Sociali, con l'annesso Consiglio del cibo, la Commissione Ambiente, e il gruppo tematico del Parco.

Casone di v. Puglia – v. di Nudo: ci siamo proposti un percorso di approfondimento e acquisizione di ulteriori conoscenze, al momento non appaiono esserci particolari evoluzioni, alla luce del fatto che tale problematica era già stata presa in considerazione più di 3 anni fa dal nostro CTP , come appare da un articolo apparso su Il Tirreno di cui alleghiamo il testo, chiediamo se la precedente segnalazione abbia dato qualche esito o se siamo al medesimo punto.

Il Casone cade a pezzi, serve una manutenzione straordinaria

di G.C.

L'ingresso del complesso popolare il Casone

PISA. I consiglieri comunali e circoscrizionali del Pdl denunciano lo stato di degrado del complesso popolare tra via Puglia e via Di Nudo, noto in città come il "Casone". Annunciano interpellanze in sala delle Baleari e discussioni nel Ctp 5, consiglio territoriale di partecipazione. E rivendicano i successi fin qui ottenuti. Tra questi c'è la rimozione di tutte le tettoie in éternit dello stabile. Secondo il consigliere comunale Diego Petrucci il merito è delle «200 firme raccolte in estate davanti all'asilo qui vicino. Importante è stato anche il contributo di Roberta Angelilli, attuale vice presidente del Parlamento Ue». Nell'aprile 2009 l'eurodeputata ha compiuto un sopralluogo al Casone e ha promosso una petizione a Strasburgo sull'amianto in città. «Ma dobbiamo andare avanti», incalza Marco Simili, responsabile edilizia popolare di Laboratorio 99, fondazione politico-culturale di centrodestra: «Bisogna ristrutturare i muri esterni, che cadono a pezzi, e cambiare i contatori del gas arrugginiti e pericolosissimi». Simili lancia una proposta: «Che il Comune ci dia il materiale e il lavoro lo facciamo noi». La capogruppo Pdl nel Ctp 5, Tatiana Bertolini, e le consigliere Anna Buoncristiani e Serena Luperini invocano interventi di manutenzione straordinaria, garantendo che l'ex circoscrizione, che ora ha solo potere consultivo, farà tutto il possibile per tenere alta l'attenzione. Il consigliere comunale Filippo Bedini allarga il discorso alla situazione dell'edilizia popolare in città: «Pisa ha perso 7 abitazioni a causa dell'operazione alle ex "Stallette"». I vecchi macelli, infatti, sono stati sgombrati per costruire la cittadella della Scienza, un progetto legato al Piuss. Bedini prosegue: «A quelle si aggiungono 71 alloggi sfitti, dei quali la metà non può essere assegnata, perché da ristrutturare. Basterebbero 297mila euro, meno di 10mila a casa in media, per dare una soluzione abitativa ai nuclei familiari bisognosi».

30 gennaio 2011

In merito alla petizione della Sig. Marisa Fragale (in cui manca peraltro qualsiasi riferimento specifico della referente, intendiamo recapiti telefonici, email , indirizzo postale) che è stata trasmessa alla nostra Commissione: il parere concorde , da una attenta disamina, è che si tratti di questioni assolutamente generiche e non di stretta pertinenza né della Commissione né del CTP5. Il cons. Tabbita sottolinea la necessità di non confondere vigilanza di quartiere e sicurezza dell'ambiente, intendendo ribadire, ove ce ne fosse ancora bisogno, che è stato favorevole alla modifica del nome della "Commissione affari sociali" con l'aggiunta di tutela e sicurezza del territorio, inteso proprio come sicurezza dell'ambiente e del territorio dal punto di vista dell'inquinamento ambientale e della sicurezza strutturale degli ambienti di pubblica frequentazione.

Senza in questo voler sottrarre la nostra attenzione da una espressa richiesta" di aiuto", ci pare evidente che la questione esuli dalle competenze della nostra Commissione. Riteniamo pertanto di dover condividere un parere con l'intero CTP5 , nella convinzione che la petizione debba essere girata agli organi istituzionali competenti .

VARIE :

-Riattivazione sportello Federconsumatori. Riteniamo importante che il tema sia inserito all'ODG del prossimo Consiglio.

-Si decide che la Commissione si riunirà una volta al mese, il venerdì dalle 18.30 in poi. Un attivo scambio email consentirà aggiornamenti e comunicazioni puntuali.